



Lezioni di fotografia

Luigi Ghirri e Luciano Emmer saranno protagonisti, stasera, della «Milanesiana», il festival di letteratura, musica e scienza ideato e curato da Elisabetta Sgarbi. Del grande fotografo pubblichiamo in questa pagina un testo tratto da un suo intervento alla trasmissione radiofonica Rai (Radio 3)

«L'arte in questione» (1982). Lo leggerà Anna Bonaiuto. Verrà proiettato in anteprima assoluta anche un film inedito dal titolo «Come se fosse la prima e l'ultima volta». Altre «lezioni» di Ghirri sono contenute in un libro edito dalla casa editrice Quodlibet: *Lezioni di fotografia* (a cura di Giulio Bizzarri e Paolo Barbaro).



Luigi Ghirri Una delle immagini del lavoro su Casa Morandi



Luigi Ghirri «Marina di Ravenna»

Napoli, per ridare un'immagine nuova di Napoli, nel caso della Puglia per indagare aspetti nuovi o un'altra immagine della Puglia, ha avvertito la necessità di rivolgersi a un fotografo né fotoreporter né fotografo «creativo» nel senso deteriorato della parola. Quindi la committenza ha sentito il bisogno di trovare all'interno delle aree geografiche di Napoli o della Puglia un'immagine completamente diversa da quella preesistente. Da questo punto di vista, credo che questo possa essere un esempio che potrebbe essere seguito da molti altri clienti, e a tale proposito varie altre iniziative, anche nel Nord Italia, si stanno, non dico accumulando, ma comunque avviando su questa strada. Non che sia tutto rosa, però questo è un momento molto interessante, anche perché è un momento in cui economicamente e culturalmente è stato messo in crisi tutto un vecchio modo di intendere la fotografia. Per dire, lo studio di stampo classico, il ritratto e il fotogiornalismo, che è già scavalcato dai nuovi mezzi di comunicazione, telematici e televisivi, mostra un po' la corda, in pratica. Io volevo dire che secondo me le riviste di fotografia non si sono neanche accorte di una nuova dimensione produttiva, che esiste pe-

rò all'interno delle case fotografiche, di produzione fotografica. Per esempio, la Polaroid sta trasformando alcuni settori della pubblicità in promozione degli autori. Diventa una effettiva casa produttrice. Faccio un esempio. Ho incontrato il direttore del settore creativo della Polaroid, il quale mi ha chiesto se ero interessato a fare un lavoro, con la più ampia libertà di azione e quindi di scelta del soggetto e di costruzione dell'immagine, nello studio di Amsterdam, con una macchi-

PENSO CHE CI SIANO STATI DEI RAPPORTI VERAMENTE STRETTI TRA ARTE CONCETTUALE E FOTOGRAFIA

na 50 x 60. È una macchina enorme, diciamo di un metro per due di altezza, da cui escono delle Polaroid di 50 cm x 60 cm. Una Polaroid normale di quelle a strappo, non quelle a sviluppo istantaneo. Io mi reco in questo studio con gli oggetti, creo queste immagini, poi faccio il mio lavoro, e alla fine del lavoro la Polaroid acquista un certo

numero di immagini. Questo sembra un rapporto produttivo estremamente interessante. E non bisogna dimenticare, inoltre, l'avvento delle tecniche digitali in fotografia. Certo, i cambiamenti che può produrre sono di relegare la fotografia com'è intesa oggi a una specie di prodotto artigianale, così come noi oggi vediamo i dagherrotipi. È un rischio. Da un punto di vista produttivo penso che, per quanto riguarda la qualità, siamo ancora in una fase molto, molto iniziale. Mentre in altri settori, come appunto la telematica, la televisione eccetera, il problema è già stato risolto con risultati soddisfacenti, per quello che riguarda la fotografia i risultati ci sono, le ricerche ci sono, però i risultati, confrontandoli con una fotografia stampata con il metodo tradizionale, sono molto deludenti. Io a questo proposito sono invece molto più interessato a passaggi ulteriori che possono essere rappresentati, per esempio, dall'olografia, cioè l'immagine fotografica tridimensionale. Penso che siano momenti di cambiamento percettivo, qualcosa che va al di là del semplice mutamento tecnologico. Ossia, si tratta di un mutamento all'interno della stessa percezione del mondo. ♦